



DELIBERAZIONE N° 202100368

SEDUTA DEL 24/05/2021

DIR. GEN. DIP. POLITICHE DELLA
PERSONA
13A2

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

Approvazione schema di protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti-COVID19 alle attività economiche e produttive.

Relatore ASSESSORE DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DELLA PERSONA

La Giunta, riunitasi il giorno 24/05/2021 alle ore 16:30 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Fanelli Francesco	Vice Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Cupparo Francesco	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Leone Rocco Luigi	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
5.	Merra Donatella	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.	Rosa Gianni	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: Antonio Ferrara

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 3

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il D.lgs. 30.03.2001 n. 165 e smi recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni";
- la L.R. 2 marzo 1996, n. 12 e smi recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale;
- la L.R. 25 ottobre 2010, n. 31 recante "Disposizioni di adeguamento alla normativa regionale al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150- Modifica art. 73 della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 42- Modifiche della Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 7- Modifica art. 10 Legge Regionale 2 febbraio 1998, n. 8 e smi";
- la DGR n. 11 del 13.01.1998 concernente l'individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale;

VISTI altresì

- la legge regionale 30.12.2019 n. 29 "Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 63 del 17 aprile 2020 "Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta regionale";
- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 164 del 20 ottobre 2020 "Decreto di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale";
- la DGR n.63 del 9 febbraio 2021 recante "Legge regionale 30.12.2019 n. 29. Regolamento di delegificazione avente ad oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata" – Approvazione" adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 3, dello Statuto regionale;
- il Decreto 10 febbraio 2021, n.1 "Regolamento regionale "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata" – Emanazione".

CONSIDERATO che, pur essendo intervenuta la Delibera di Giunta Regionale n. 219 del 19 marzo 2021, recante il nuovo ordinamento delle strutture della Giunta regionale, Il sistema organizzativo ivi delineato è efficace a decorrere dalla data di effettiva assunzione degli incarichi dirigenziali per le strutture come ridefinite, da conferirsi secondo le previsioni del Regolamento n. 1/2021, previa definizione e/o aggiornamento dei criteri finalizzati alla graduazione e che, pertanto, fino a tale data, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento, resta confermata la piena operatività degli uffici esistenti nell'esercizio delle funzioni assegnate;

VISTO in particolare l'Art.27 commi da 1 a 3 del Regolamento (Disposizioni transitorie), che detta la specifica disciplina nella sola fase transitoria e fino all'adozione degli atti di cui all'art.5 dello stesso Regolamento;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti, per quanto compatibili con la nuova disciplina contenuta nella riferita DGR n.63/2021, in forza della disposizione transitoria di cui all'art. 27 del Regolamento:

- DGR n. 227 del 19 febbraio 2014 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;

- DGR n. 693 del 10 giugno 2014 relativa alla configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale” a parziale modifica della DGR n. 227/2014;
- DGR n. 694/2014, n. 689/2015 e n. 624/2016 recanti la definizione dell’assetto organizzativo delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati”;
- DGR n. 524 del 5 agosto 2019 relativa al conferimento degli incarichi di dirigente generale dei Dipartimenti regionali;

VISTO il Decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, recante l'adozione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV;

VISTO il Decreto del Ministro della salute 12 marzo 2021 avente ad oggetto: Approvazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 costituito dal documento recante «Elementi di preparazione della strategia vaccinale», di cui al decreto 2 gennaio 2021 nonché' dal documento recante «Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19» del 10 marzo 2021. (21A01802) (GU Serie Generale n.72 del 24-03-2021), che costituisce aggiornamento del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 secondo la proposta formulata in data 2 febbraio 2021 dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria volta ad individuare, all'interno della seconda fase di vaccinazione, così come definita dal Piano strategico nazionale, l'ordine di priorità delle categorie di cittadini da vaccinare;

PRESO ATTO del Piano vaccinale del Commissario straordinario per l’esecuzione della campagna vaccinale nazionale del 13.3.2021 elaborato in armonia con il Piano strategico nazionale del Ministero della Salute, che fissa le linee operative per completare al più presto la campagna vaccinale;

RICHIAMATE

- La DGR n.32 del 28-01-2021 avente ad oggetto “Recepimento del Piano Strategico nazionale - Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 (PSNV) - Indicazioni per il governo regionale della campagna di immunizzazione ~ Fase 1 e Fase 2”;
- la DGR n.52 del 04-02-2021 avente ad oggetto; “DGR n. 202100032 del 28/01/2021 di “Recepimento del Piano Strategico nazionale - Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 (PSNV) - Indicazioni per il governo regionale della campagna di immunizzazione ~ Fase 1 e Fase 2”. Modifiche e integrazioni.”;
- la DGR n.143 del 3-3-2021 avente ad oggetto: Accordo integrativo regionale per la medicina generale "accordo stralcio per la partecipazione alla campagna vaccinale anti-sars-cov-2/covid-19" - presa d’atto ed approvazione”;
- la DGR n.288 del 16-04-2021 avente ad oggetto “DGR n. 202100032 del 28/01/2021 di “Recepimento del Piano Strategico nazionale - Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-

19 (PSNV) - Indicazioni per il governo regionale della campagna di immunizzazione fase 3". Modifiche e integrazioni";

- la DGR n.301 del 16-04-2021 avente ad oggetto: "Accordo conferenza stato regioni del 29 marzo 2021 per la somministrazione dei vaccini anti-Covid in farmacia, presa d'atto e approvazione schema di accordo Regione Basilicata Federfarma e Assofarma/Confservizi";

CONSIDERATO che

- la Regione Basilicata, sulla base del dettato della Costituzione italiana ed ispirandosi ai valori e principi di equità, reciprocità, legittimità, protezione, promozione della salute e del benessere dei cittadini, è impegnata nella programmazione delle azioni di sviluppo della campagna di vaccinazione anti-COVID19, in osservanza del piano strategico nazionale, nonché nella definizione di modelli per il suo rafforzamento specifici per la realtà regionale, anche al fine di sostenere le attività economiche e produttive;
- il sistema associativo delle imprese della regione Basilicata, rappresentato da Confindustria Basilicata, Confapi Matera e Confapi Potenza, ha come proprio scopo contribuire alla crescita economica del territorio attraverso la promozione dei principi di responsabilità sociale e l'affermarsi delle condizioni più favorevoli per lo svolgimento e lo sviluppo dell'attività d'impresa e per il benessere dei cittadini che vi lavorano;
- con il perdurare dell'emergenza pandemica ed in seguito all'approvazione del piano strategico nazionale "Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" da parte del Ministro della Sanità con decreto del 2 gennaio 2021 e successivi aggiornamenti, emerge la necessità di sinergie e di interazioni istituzionali che assicurino tempestività, efficacia e incremento del livello di adesione nella realizzazione della campagna vaccinale nella Regione Basilicata, pur nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui, in primis, la disponibilità di vaccino, l'individuazione di target prioritari per la vaccinazione e la logistica necessaria a garanzia di trasporto e stoccaggio adeguato dei vaccini;

PRESO ATTO del "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro" siglato il 6 aprile 2021 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Straordinario emergenza Covid, INAIL e le Parti Sociali" di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento;

RITENUTO necessario dover recepire il summenzionato Protocollo nazionale a livello regionale e il correlato documento recante "Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro" (Allegato 2) redatto l'8.4.2021 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dall'Inail, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero della Salute e dalla Struttura di supporto alle attività del Commissario

straordinario per emergenza COVID-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale;

CONSIDERATO che è urgente disciplinare il rapporto di collaborazione tra Regione Basilicata, Aziende Sanitarie Locali di Potenza e Matera, Confindustria Basilicata, Confapi Matera, Confapi Potenza e CGIL, CISL, UIL e UGL Basilicata per l'estensione della campagna vaccinale anti-COVID19 alle Aziende della regione Basilicata attraverso la vigilanza e la somministrazione del vaccino in ambiente di lavoro a cura di personale sanitario (medici, infermieri, personale amministrativo) convenzionato con le aziende di Confindustria Basilicata, Confapi Matera e Confapi Potenza a favore dei lavoratori, a prescindere dalla tipologia contrattuale, che volontariamente aderiscono alla campagna vaccinale aziendale;

VISTO, in tal senso l'allegato schema di Protocollo d'Intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti-COVID19 alle attività economiche e produttive da stipulare tra Regione Basilicata, Aziende Sanitarie Locali di Potenza e Matera, Confindustria, Confapi di Potenza e Matera, CGIL, CISL, UIL e UGL regionali (Allegato n. 3);

RITENUTO di dover informare tale collaborazione ai principi ed alle modalità operative contenuti nel documento sub 1, unito all'Allegato 3 della presente deliberazione;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono richiamate:

1. **DI RECEPIRE** il Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro" siglato il 6 aprile 2021 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Straordinario emergenza Covid, INAIL e le Parti Sociali, di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento.
2. **DI PRENDERE ATTO** del documento recante "Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro" (Allegato 2) redatto l'8.4.2021 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dall'Inail, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero della Salute e dalla Struttura di supporto alle attività del Commissario straordinario per emergenza COVID-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale.
3. **DI APPROVARE** l'allegato schema di Protocollo d'Intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti-COVID19 alle attività economiche e produttive da stipulare tra Regione Basilicata, Azienda Sanitaria Locale di Potenza ASP, Azienda Sanitaria

Locale di Matera ASM, Confindustria Basilicata, Confapi di Potenza, Confapi di Matera, CGIL Basilicata, CISL Basilicata, UIL Basilicata e UGL Basilicata (Allegato n. 3);

4. **DI DELEGARE** alla firma del protocollo di cui al precedente punto 3 il Dirigente Generale del Dipartimento Politiche della Persona.
5. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Azienda Sanitaria Locale di Potenza ASP, ed all'Azienda Sanitaria Locale di Matera, ASM.
6. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito internet istituzionale

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O. Antonio Altieri

IL DIRIGENTE GENERALE Ernesto Esposito

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMESSA E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Antonio Ferrara**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

**Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati
all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione
anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro**

6 aprile 2021

Oggi, 6 aprile 2021, è stato sottoscritto - all'esito di un approfondito confronto in videoconferenza - il presente *"Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/ Covid-19 nei luoghi di lavoro"*.

Il Protocollo è adottato su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso il confronto tra le Parti sociali al fine di contribuire alla rapida realizzazione del Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, coordinato dal Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale.

Il Governo favorisce, per quanto di sua competenza, la piena attuazione del Protocollo.

Premessa

Con l'obiettivo di favorire l'applicazione e l'efficacia delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2/Covid-19 negli ambienti di lavoro - e di accrescerne, conseguentemente, la sicurezza e la salubrità - successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza le Parti sociali, su invito del Governo, hanno adottato Protocolli condivisi per la regolamentazione e l'attuazione di tali misure, in particolare il 14 marzo e il 24 aprile 2020, sviluppati anche con il contributo tecnico-scientifico dell'INAIL.

Ulteriori Protocolli condivisi sono stati successivamente adottati dalle Parti sociali, su invito dei Ministri competenti, per disciplinare le misure di contrasto e di contenimento del rischio di contagio in relazione a particolari settori produttivi e alle specificità dei rispettivi rischi e attività.

Fin dall'inizio della pandemia, infatti, le Parti sociali hanno condiviso l'obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività commerciali e produttive con la garanzia di adeguate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti e delle modalità di lavoro.

Il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale ha elaborato il Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il *Sistema Paese* nella rapida realizzazione della campagna vaccinale, valorizzando le sinergie tra tutti gli attori in campo anche attraverso la realizzazione di punti di vaccinazione aggiuntivi a livello territoriale.

La diffusione dei vaccini su tutto il territorio nazionale, da cogliere come evento decisivo nella lotta al virus per la tutela dell'intera collettività, assieme all'effettiva disponibilità degli stessi, assume un ruolo determinante anche per la ripresa delle attività sociali e lavorative in piena sicurezza.

In particolare, la vaccinazione delle lavoratrici e dei lavoratori realizza il duplice obiettivo di concorrere ad accelerare e implementare a livello territoriale la capacità vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19 e a rendere, nel contempo, più sicura la prosecuzione delle attività commerciali e produttive sull'intero territorio nazionale, accrescendo il livello di sicurezza degli ambienti di lavoro.

In questa prospettiva, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese hanno avvertito la responsabilità sociale di collaborare attivamente all'iniziativa, sia attraverso l'offerta di spazi aziendali di grandi dimensioni presenti nei diversi territori per l'utilizzo diretto da parte del sistema pubblico dell'emergenza come punti di vaccinazione aggiuntivi, sia attraverso l'impegno delle aziende e dei datori di lavoro alla vaccinazione diretta del proprio personale, nella convinzione che solamente un'azione generale e coordinata può abbattere i tempi della vaccinazione, ampliare la tutela e consentire di proteggere la salute collettiva.

In coerenza con il "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" e le "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" di cui al decreto del Ministero della salute del 12 marzo 2021, al fine di regolare le attività vaccinali nei luoghi di lavoro, il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con il Commissario Straordinario per il contrasto dell'emergenza epidemiologica e con il contributo tecnico-scientifico dell'Inail, hanno adottato uno specifico documento recante: *Indicazioni ad interim per la*

vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro, da applicare sull'intero territorio nazionale per la costituzione, l'allestimento e la gestione dei punti vaccinali straordinari e temporanei nei luoghi di lavoro.

Con decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, all'articolo 3 è stata esclusa espressamente la responsabilità penale degli operatori sanitari per eventi avversi nelle ipotesi di uso conforme del vaccino.

Tanto premesso, in continuità e in coerenza con i precedenti accordi sottoscritti dalle Parti sociali per prevenire e fronteggiare gli effetti della pandemia da virus SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro, con lo specifico obiettivo di concorrere alla rapida realizzazione della campagna vaccinale attraverso il coinvolgimento delle realtà produttive in maniera coordinata e uniforme sull'intero territorio nazionale,

si conviene quanto segue:

- 1.** L'iniziativa che forma oggetto del presente Protocollo, finalizzata in particolare a realizzare l'impegno delle aziende e dei datori di lavoro alla vaccinazione diretta dei lavoratori che a prescindere dalla tipologia contrattuale prestano la loro attività in favore dell'azienda, costituisce un'attività di sanità pubblica che si colloca nell'ambito del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 predisposto dal Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica.
- 2.** I datori di lavoro, singolarmente o in forma aggregata e indipendentemente dal numero di lavoratrici e lavoratori occupati, con il supporto o il coordinamento delle Associazioni di categoria di riferimento, possono manifestare la disponibilità ad attuare piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2 (Covid-19) nei luoghi di lavoro destinati alla somministrazione in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che ne abbiano fatto volontariamente richiesta. A tal fine, i datori di lavoro interessati si attengono al rispetto delle *Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro* richiamate in premessa (di seguito: *Indicazioni ad interim*) - che, allegate al presente Protocollo, ne costituiscono parte integrante - nonché di ogni altra prescrizione e indicazione adottata dalle Autorità competenti per la realizzazione in sicurezza della campagna vaccinale anti SARS-CoV-2/Covid-19. La vaccinazione di cui al presente Protocollo potrà riguardare anche i datori di lavoro o i titolari.
- 3.** Nell'elaborazione dei piani aziendali oggetto del presente Protocollo, i datori di lavoro assicurano il confronto con il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel Protocollo del 24 aprile 2020, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle particolari condizioni di esposizione al rischio di contagio e con il supporto del medico competente, ovvero con altri organismi aziendali previsti nell'ambito dei Protocolli di settore.
- 4.** I piani aziendali sono proposti dai datori di lavoro, anche per il tramite delle rispettive Organizzazioni di rappresentanza, all'Azienda Sanitaria di riferimento, nel pieno rispetto delle *Indicazioni ad interim* e delle eventuali indicazioni specifiche emanate dalle Regioni e dalle Province Autonome per i territori di rispettiva competenza.

5. All'atto della presentazione dei piani aziendali di cui al paragrafo 2, il datore di lavoro specifica altresì il numero di vaccini richiesti per le lavoratrici e i lavoratori disponibili a ricevere la somministrazione, in modo da consentire all'Azienda Sanitaria di riferimento la necessaria programmazione dell'attività di distribuzione.

6. I costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, ivi inclusi i costi per la somministrazione, sono interamente a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago) e la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite è a carico dei Servizi Sanitari Regionali territorialmente competenti.

7. Ai fini del presente Protocollo, tutte le Parti sottoscrittrici si impegnano a fornire le necessarie informazioni alle lavoratrici e ai lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento degli attori della sicurezza e con il necessario supporto del medico competente, anche promuovendo apposite iniziative di comunicazione e informazione sulla vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19.

8. Le procedure finalizzate alla raccolta delle adesioni dei lavoratori interessati alla somministrazione del vaccino dovranno essere realizzate e gestite nel pieno rispetto della scelta volontaria rimessa esclusivamente alla singola lavoratrice e al singolo lavoratore, delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, della sicurezza delle informazioni raccolte ed evitando, altresì, ogni forma di discriminazione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

9. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sui vantaggi e sui rischi connessi alla vaccinazione e sulla specifica tipologia di vaccino, assicurando altresì l'acquisizione del consenso informato del soggetto interessato, il previsto *triage* preventivo relativo allo stato di salute e la tutela della riservatezza dei dati.

10. La somministrazione del vaccino è riservata ad operatori sanitari in grado di garantire il pieno rispetto delle prescrizioni sanitarie adottate per tale finalità e in possesso di adeguata formazione per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 e viene eseguita in locali idonei che rispettino i requisiti minimi definiti con le *Indicazioni ad interim* richiamate al paragrafo 2. Per l'attività di somministrazione del vaccino il medico competente potrà avvalersi di personale sanitario in possesso di adeguata formazione.

11. Il medico competente, nel rispetto delle vigenti disposizioni per la tutela della riservatezza dei dati personali, assicura la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti messi a disposizione dai Servizi Sanitari Regionali e richiamati al paragrafo 6.

12. In alternativa alla modalità della vaccinazione diretta, descritta ai punti precedenti, laddove i datori di lavoro intendano collaborare all'iniziativa di vaccinazione attraverso il ricorso a strutture sanitarie private, possono concludere, anche per il tramite delle Associazioni di categoria di riferimento o nell'ambito della bilateralità, una specifica convenzione con strutture in possesso dei requisiti per la vaccinazione, con oneri a proprio carico, ad esclusione della fornitura dei vaccini che viene assicurata dai Servizi Sanitari Regionali territorialmente competenti.

13. I datori di lavoro che, ai sensi dell'articolo 18 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, non sono tenuti alla nomina del medico competente ovvero non possano fare ricorso a strutture sanitarie private, possono avvalersi delle strutture sanitarie dell'INAIL. In questo caso, trattandosi di iniziativa vaccinale pubblica, gli oneri restano a carico dell'INAIL.

14. Nelle ipotesi di cui ai paragrafi 12 e 13, il datore di lavoro direttamente, ovvero attraverso il medico competente ove presente, comunica alla struttura sanitaria privata o alla struttura territoriale dell'INAIL il numero complessivo di lavoratrici e lavoratori che hanno manifestato l'intenzione di ricevere il vaccino. Sarà cura della stessa struttura curare tutti i necessari adempimenti che consentano la somministrazione, ivi compresa la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti messi a disposizione dai Servizi Sanitari Regionali e richiamati al paragrafo 6.

15. Se la vaccinazione viene eseguita in orario di lavoro, il tempo necessario alla medesima è equiparato a tutti gli effetti all'orario di lavoro.

16. Ai medici competenti ed al personale sanitario e di supporto coinvolto nelle vaccinazioni di cui al presente Protocollo è offerto, attraverso la piattaforma ISS, lo specifico corso di formazione realizzato anche con il coinvolgimento dell'INAIL che contribuirà altresì, in collaborazione con il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla predisposizione di materiale informativo destinato ai datori di lavoro, alle lavoratrici e ai lavoratori e alle figure della prevenzione.

* * * * *

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ministero della salute

Ministero dello sviluppo economico

Commissario Straordinario emergenza Covid

INAIL

CGIL

CISL

UIL

UGL

CONFSAL

CISAL

USB

CONFINDUSTRIA

CONFAPI

CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia

CONFESERCENTI

CONFARTIGIANATO

CNA

CASARTIGIANI

ALLEANZA COOPERATIVE

ABI

ANIA

CONFAGRICOLTURA

COLDIRETTI

CIA

CONFSERVIZI

FEDERDISTRIBUZIONE

CONFPROFESSIONI

CONFIMI

CONFETRA

* * * * *



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO
E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI



Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE
SANITARIA

Ufficio di Gabinetto
Sede

Dipartimento della Protezione Civile

Commissario straordinario per
l'emergenza Covid-19

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dello sviluppo economico

Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ministero della cultura

Ministero degli affari esteri e della cooperazione
internazionale

Ministero della difesa - Ispettorato Generale
della Sanità Militare

Ministero dell'istruzione

Ministero dell'università e della ricerca

Ministero dell'interno

Ministero della giustizia

Ministero delle politiche agricole, alimentari
e forestali

Ministero della transizione ecologica

Ministero del Turismo

Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie

Assessorati alla Sanità Regioni Statuto Ordinario
e Speciale

Assessorati alla Sanità Province Autonome Trento
e Bolzano

Conferenza delle Regioni e delle Province
Autonome

Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

U.S.M.A.F. – S.A.S.N. Uffici di Sanità Marittima,
Aerea e di Frontiera

Federazione Nazionale Ordine dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri

FNOPI Federazione Nazionale Ordini Professioni
Infermieristiche

FNOPO Federazione Nazionale degli Ordini della
Professione di Ostetrica

FOFI Federazione Ordini Farmacisti Italiani

Federazione Nazionale Ordini dei TSRM e delle
Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione
e della Prevenzione

Comando Carabinieri Tutela della Salute – NAS

Istituto Superiore di Sanità

USB

CONFINDUSTRIA

CONFCOMMERCIO – Imprese per l'Italia

Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane (FISM)	CONFESERCENTI
Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC	CONFARTIGIANATO
TRENITALIA	CNA
ITALO - Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA	CASARTIGIANI
SIMIT – Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali	CLAAI
Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria (Simspe-onlus)	ALLEANZA COOPERATIVE
Direzione Regionale Prevenzione Coordinamento Interregionale della Prevenzione	ABI
Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP)	ANIA
Istituto Nazionale per le Malattie Infettive IRCCS “Lazzaro Spallanzani”	CONFAGRICOLTURA
Centro Internazionale Radio Medico (CIRM)	COLDIRETTI
AGENAS	COPAGRI
INAIL	CIA
CGIL	CRI
CISL	CONFSERVIZI
UIL	FEDERDISTRIBUZIONE
UGL	CONFIMI INDUSTRIA
CONFSAL	ANPIT – Azienda Italia
CONFAPI	UNIMPRESA
CISAL	UTILITALIA
	CONFETRA
	CONFPROFESSIONI

OGGETTO: Trasmissione **Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro.**

Si trasmette, allegato alla presente, il documento indicato in oggetto, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 8 aprile 2021.

Il Direttore Generale dei rapporti di lavoro
e delle relazioni industriali

(*) f.to Dott. Romolo de Camillis

Il Direttore Generale
della prevenzione sanitaria

(*) f.to Prof. Giovanni Rezza

Ref. Ufficio 4 DG Prevenzione

Dott. P. Rossi – p.rossi@sanita.it

Dott.ssa M. G. Lecce – m.lecce@sanita.it

Dott. G. Cipolletta – g.cipolletta@sanita.it

*"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993"



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

0015126-12/04/2021-DGPRE-MDS-P - Allegato Utente 1 (A01)

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero della Salute



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE E IL COORDINAMENTO
DELLE MISURE DI CONTENIMENTO E CONTRASTO DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA COVID-19 E PER L'ESECUZIONE
DELLA CAMPAGNA VACCINALE NAZIONALE

INDICAZIONI AD INTERIM PER LA VACCINAZIONE ANTI-SARS-COV-2/COVID-19 NEI LUOGHI DI LAVORO

8 Aprile 2021

Indicazioni *ad interim* per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro

8 Aprile 2021

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Fabio Aimar, Michele Mongillo, Kyriakoula Petropulacos, Francesca Russo

Inail

Fabio Boccuni, Diana Gagliardi, Sergio Iavicoli, Benedetta Persechino

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Pasqualino Albi, Elisabetta Cesqui, Romolo De Camillis

Ministero della Salute

Tiziana Coccoluto, Maria Giuseppina Lecce, Pasqualino Rossi, Andrea Siddu

Struttura di supporto alle attività del Commissario straordinario per emergenza COVID-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale

Giuseppe Algieri

PREMESSA

Il presente documento tecnico intende fornire indicazioni per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei luoghi di lavoro, in coerenza con il “Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2” e le “Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19” di cui al decreto del Ministero della Salute del 12 marzo 2021.

Le aziende, singolarmente o in gruppi organizzati, per il tramite delle Associazioni di categoria di riferimento, possono attivare punti vaccinali territoriali anti-SARS-CoV-2/COVID-19 destinati alla vaccinazione delle lavoratrici e dei lavoratori, anche con il coinvolgimento dei medici competenti.

La vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 effettuata nell’ambiente di lavoro, anche se affidata al medico competente (ove presente/disponibile) o ad altri sanitari convenzionati con il Datore di Lavoro, rappresenta un’iniziativa di sanità pubblica, finalizzata alla tutela della salute della collettività e non attiene strettamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Pertanto la responsabilità generale e la supervisione dell’intero processo rimane in capo al Servizio Sanitario Regionale, per il tramite dell’Azienda Sanitaria di riferimento.

Nell’implementazione delle presenti indicazioni e nello spirito di supporto all’iniziativa, le singole Regioni e Province Autonome terranno in considerazione le specificità del tessuto produttivo.

Fermo restando che la fornitura dei vaccini è a carico della Struttura di supporto al Commissario straordinario per l’emergenza COVID-19 per il tramite dei Servizi Sanitari Regionali competenti, la realizzazione dei punti vaccinali territoriali nei luoghi di lavoro e relativi oneri è a carico delle aziende promotrici dei punti vaccinali stessi.

L’istituzione di tali punti vaccinali dovrà garantire tutti i requisiti di efficacia, efficienza e sicurezza previsti per tutti i cittadini in ogni contesto della campagna vaccinale.

Ai fini della istituzione dei punti vaccinali territoriali e della realizzazione della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, costituiscono presupposti imprescindibili:

- 1. la disponibilità di vaccini**
- 2. la disponibilità dell’azienda**
- 3. la presenza / disponibilità del medico competente o di personale sanitario come di seguito specificato**
- 4. la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la somministrazione di vaccini**
- 5. l’adesione volontaria ed informata da parte delle lavoratrici e dei lavoratori**
- 6. la tutela della privacy e la prevenzione di ogni forma di discriminazione delle lavoratrici e dei lavoratori**

Fermi restando i principi in materia di non discriminazione e di tutela della riservatezza delle lavoratrici e dei lavoratori l’attività vaccinale potrà essere condotta anche con personale sanitario adeguatamente formato afferente ad altre strutture sanitarie o libero professionisti, individuato dal Datore di Lavoro anche in coordinamento con le Associazioni di categoria di riferimento.

Si precisa che la vaccinazione in azienda rappresenta un’opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità ordinarie dell’offerta vaccinale che sono e saranno sempre garantite, nel rispetto delle tempistiche dettate dal piano nazionale di vaccinazione, qualora il lavoratore non intenda aderire alla vaccinazione in azienda.

Infine, coerentemente con la necessità di favorire l'accelerazione della campagna di vaccinazione di massa e garantire tempestività, efficacia e livello di adesione, gli spazi destinati all'attività di vaccinazione in azienda, anche appositamente allestiti presso punti vaccinali territoriali approntati dalle Associazioni di categoria di riferimento, potranno essere utilizzati per la vaccinazione di lavoratrici e lavoratori appartenenti anche ad altre aziende (es. coloro che prestano stabilmente servizio per l'azienda utilizzatrice; lavoratrici e lavoratori di altre aziende del medesimo territorio, etc.). A tal proposito si precisa che il piano nazionale, declinato in fasce di popolazione prioritarie per patologie o per età, prevede che la vaccinazione in azienda possa procedere indipendentemente dall'età dei lavoratori, a patto che vi sia disponibilità di vaccini.

ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ

Adesione

L'azienda o l'Associazione di categoria di riferimento che intende aderire all'iniziativa ne dà comunicazione all'Azienda Sanitaria di riferimento, secondo modalità da disciplinare a livello della Regione o Provincia Autonoma, la quale, verificata la disponibilità dei vaccini e la sussistenza dei requisiti necessari per l'avvio dell'attività, concorda le modalità di ritiro dei vaccini a cura del medico competente o del personale sanitario individuato dal datore di lavoro. Chi ritirerà il vaccino dovrà garantirne la corretta gestione con particolare riferimento al mantenimento della catena del freddo.

Requisiti preliminari

Per l'avvio dell'attività, è necessario che l'azienda sia in possesso dei seguenti requisiti:

- popolazione lavorativa sufficientemente numerosa. Per favorire anche i datori di lavoro con poche lavoratrici e lavoratori o altre forme di attività, sono possibili modalità organizzative anche promosse da Associazioni di categoria, o nell'ambito della bilateralità, destinate a coinvolgere lavoratrici e lavoratori di più imprese;
- sede nel territorio dell'Azienda Sanitaria che fornisce i vaccini. Resta inteso che la lavoratrice/il lavoratore può aderire alla vaccinazione indipendentemente dalla propria residenza, che può essere anche fuori Regione, così come può decidere di essere vaccinato nei punti vaccinali delle Aziende Sanitarie;
- struttura organizzativa e risorse strumentali e di personale adeguate al volume di attività previsto, in grado di garantire il regolare svolgimento dell'attività ed evitare gli assembramenti;
- dotazione informatica idonea a garantire la corretta e tempestiva registrazione delle vaccinazioni;
- ambienti idonei per l'attività, commisurati al volume di vaccinazioni da eseguire, sia per le fasi preparatorie (accettazione), sia per la vera e propria seduta vaccinale (ambulatorio/infermeria), sia per le fasi successive (osservazione post-vaccinazione). Resta inteso che gli ambienti dedicati all'attività, purché adeguatamente attrezzati, possono essere interni, esterni o mobili, in considerazione di specifiche esigenze di natura organizzativa. L'idoneità degli ambienti destinati all'attività è valutata da parte dell'Azienda Sanitaria che fornisce il vaccino.

Equipaggiamento minimo per la vaccinazione in azienda

La vaccinazione in azienda deve prevedere la presenza dei materiali, delle attrezzature e dei farmaci necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività ed al volume delle medesime.

Il medico competente o il personale sanitario opportunamente individuato redige l'elenco di quanto necessario nel rispetto delle norme di buona pratica vaccinale e delle indicazioni provenienti dal percorso formativo obbligatorio previsto, anche per garantire un idoneo intervento in caso si manifestino reazioni avverse a breve termine. Il datore di lavoro o l'Associazione di categoria di riferimento garantisce l'approvvigionamento a proprio carico di quanto ritenuto necessario dal personale sanitario individuato.

Devono inoltre essere presenti idonei strumenti informatici che permettano la registrazione dell'avvenuta inoculazione del vaccino secondo le modalità fissate a livello regionale.

Formazione e informazione

Si rende disponibile, da parte del Servizio Sanitario Regionale, l'accesso a specifici materiali formativi/informativi predisposti a livello nazionale e regionale.

In particolare, il personale coinvolto nelle operazioni di vaccinazione effettuerà il corso FAD EDUISS "Campagna vaccinale Covid-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino anti SARS-CoV-2/Covid-19", che verrà integrato con uno specifico modulo per la vaccinazione nei luoghi di lavoro a cura di INAIL in collaborazione con ISS.

Organizzazione della seduta vaccinale

L'adesione da parte della lavoratrice / del lavoratore è volontaria ed è raccolta a cura del medico competente, o del personale sanitario opportunamente individuato, che potrà valutare preliminarmente specifiche condizioni di salute, nel rispetto della privacy, che indirizzino la vaccinazione in contesti sanitari specifici della Azienda Sanitaria di riferimento, che ne assicura la necessaria presa in carico.

L'Azienda Sanitaria di riferimento può valutare di suddividere il totale del vaccino richiesto in più consegne in base alla disponibilità delle dosi previste per la campagna di vaccinazione ordinaria.

In ogni caso, il vaccino fornito deve essere somministrato tempestivamente senza possibilità di accantonamento presso le strutture aziendali, fatte salve specifiche e motivate deroghe autorizzate dall'Azienda Sanitaria di riferimento, ove ricorrano le condizioni della corretta conservazione.

La campagna di vaccinazione negli ambienti di lavoro deve avvenire secondo modalità che garantiscano:

- pianificazione dell'attività con adeguato anticipo, in considerazione della complessità organizzativa;
- rispetto delle misure di prevenzione anti-contagio;
- adeguata informazione ai soggetti destinatari delle vaccinazioni (datori di lavoro, lavoratrici e lavoratori) circa le modalità organizzative e, più specificamente, sulla somministrazione del vaccino previsto;
- accettazione delle lavoratrici e dei lavoratori aderenti assicurata da personale incaricato (interno/esterno);

- rispetto della modulistica predisposta a livello nazionale relativa a scheda anamnestica e consenso informato;
- rispetto delle indicazioni tecniche e delle buone pratiche relative a conservazione, preparazione e somministrazione del vaccino;
- programmazione e preparazione alla gestione di eventuali eventi avversi, anche in coerenza con i piani di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro;
- rispetto delle indicazioni regionali per l'alimentazione dei flussi informativi.

Gestione del consenso

Il medico vaccinatore informa il soggetto in merito alla vaccinazione, illustra i contenuti dell'informativa ministeriale e acquisisce il valido consenso alla vaccinazione, utilizzando la modulistica unificata predisposta a livello nazionale.

Registrazione della vaccinazione

La registrazione della vaccinazione deve essere effettuata subito dopo la somministrazione, direttamente nel luogo di vaccinazione, durante il periodo di osservazione post vaccinazione. La registrazione deve essere effettuata secondo le modalità previste nella Regione/Provincia Autonoma di riferimento.

Per la registrazione di una eventuale reazione avversa si dovranno utilizzare le modalità di segnalazione previste dalla Regione/Provincia Autonoma di riferimento, nel rispetto della normativa vigente.

Osservazione post vaccinazione

Si evidenzia che dopo l'esecuzione delle vaccinazioni il personale vaccinatore deve invitare il vaccinato a sostare per almeno 15 minuti negli spazi della sede vaccinale, allo scopo di intervenire immediatamente nel caso di reazioni avverse a rapida insorgenza, ed è quindi necessaria la previsione di risorse adeguate alla gestione delle stesse. Si raccomanda in ogni caso che eventuali soggetti a rischio siano indirizzati all'Azienda Sanitaria di riferimento ai fini della vaccinazione in ambiente protetto.

Programmazione della seconda dose

L'azienda assicurerà la programmazione della somministrazione della seconda dose del vaccino ove prevista secondo le modalità e tempistiche previste per ciascun vaccino. I vaccini non sono intercambiabili e la seconda dose, deve essere effettuata con lo stesso vaccino utilizzato per la prima dose. Anche l'intervallo tra prima e seconda dose deve rispettare quanto previsto per lo specifico vaccino.

Le persone che hanno manifestato una reazione grave alla prima dose, NON devono sottoporsi alla seconda dose in ambito lavorativo e devono essere inviate alla competente Azienda sanitaria di riferimento per le necessarie valutazioni. Le persone che hanno manifestato una reazione locale a insorgenza ritardata (ad es. eritema, indurimento, prurito) intorno all'area del sito di iniezione dopo la prima dose POSSONO ricevere la seconda dose in ambito lavorativo, preferibilmente nel braccio controlaterale a quello utilizzato per la prima.

In coerenza con la Circolare del 3 marzo 2021 del Ministero della Salute, è possibile considerare la somministrazione di un'unica dose di vaccino anti-SARS-CoV-2/COVID-19 nei soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica

o asintomatica), purché la vaccinazione venga eseguita ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione e, preferibilmente, entro i 6 mesi dalla stessa.

Monitoraggio e controllo

Trattandosi di un'iniziativa a tutela della salute pubblica, l'intero processo è sotto la supervisione dell'Azienda Sanitaria di riferimento, che per il tramite del Dipartimento di Prevenzione, può effettuare controlli sullo stato dei luoghi, sui requisiti essenziali e sulla correttezza delle procedure adottate per l'effettuazione dell'attività.

Anche le aziende e le Associazioni di categoria di riferimento promuovono l'adozione di comportamenti corretti e aderenti alle modalità organizzative previste dal presente documento.

Oneri

Tutti gli oneri sono a carico del Datore di lavoro o delle Associazioni di categoria di riferimento, ad eccezione dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ aghi), della messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione dell'attività vaccinale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreti Ministeriali

- Decreto 2 gennaio 2021 - Adozione Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19
- Decreto 12 marzo 2021 - Approvazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 costituito dal documento recante "Elementi di preparazione della strategia vaccinale", di cui al decreto 2 gennaio 2021 nonché dal documento recante "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19" del 10 marzo 2021 (pubblicato in G.U. 24 marzo 2021)

Ordinanze del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19

- Ordinanza 9 febbraio 2021 - Disposizioni per l'attuazione del Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 (Ordinanza n. 2/2021)
- Ordinanza 29 marzo 2021 - Disposizioni per la vaccinazione in luogo diverso dalla residenza (Ordinanza n. 3/2021)

Circolari Ministeriali

- Circolare 24 dicembre 2020 - Raccomandazioni per l'organizzazione della campagna vaccinale contro SARS-CoV-2/COVID-19 e procedure di vaccinazione
- Circolare 14 gennaio 2021 - Aggiornamento vaccini disponibili contro SARS-CoV-2/COVID-19 per la FASE 1 e aggiornamento del consenso informato
- Circolare 9 febbraio 2021 - Aggiornamento vaccini disponibili contro SARS-CoV-2/COVID-19 e chiarimenti sul consenso informato
- Circolare 22 febbraio 2021 - Aggiornamento sulle modalità d'uso del vaccino COVID-19 Vaccine AstraZeneca e delle raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19
- Circolare 3 marzo 2021 - Vaccinazione dei soggetti che hanno avuto un'infezione da SARS-CoV-2
- Circolare 8 marzo 2021 - Utilizzo del vaccino Covid-19 Vaccine AstraZeneca nei soggetti di età superiore ai 65 anni
- Circolare 15 marzo 2021 - Trasmissione Rapporto ISS COVID-19 n. 4/2021 "Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti-COVID-19"
- Circolare 19 marzo 2021 - Trasmissione nota AIFA sul parere di sospensione e revoca del divieto d'uso del vaccino Covid-19 AstraZeneca
- Circolare 25 marzo 2021 - Aggiornamento modulo consenso e strumenti operativi campagna vaccinale anti-SARS-CoV-2/COVID-19
- Circolare 28 marzo 2021 - Modulo consenso campagna vaccinale anti-SARS-CoV-2/COVID-19. Aggiornamento

Allegato 1 Aggiornato al 27/03/2021

N.B.: Al modulo di consenso presentato di seguito va allegata la nota informativa specifica per il tipo di vaccino che verrà somministrato facendo riferimento alla versione più aggiornata resa disponibile dal Ministero della Salute.

**VACCINAZIONE ANTI-COVID19
MODULO DI CONSENSO**

Nome e Cognome:	
Data di nascita:	Luogo di nascita:
Residenza:	Telefono:
Tessera sanitaria (se disponibile): N.	

Ho letto, mi è stata illustrata in una lingua nota ed ho del tutto compreso la Nota Informativa redatta dalla Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del vaccino:

“ _____ ”

Ho riferito al Medico le patologie, attuali e/o pregresse, e le terapie in corso di esecuzione. Ho avuto la possibilità di porre domande in merito al vaccino e al mio stato di salute ottenendo risposte esaurienti e da me comprese.

Sono stato correttamente informato con parole a me chiare. Ho compreso i benefici ed i rischi della vaccinazione, le modalità e le alternative terapeutiche, nonché le conseguenze di un eventuale rifiuto o di una rinuncia al completamento della vaccinazione con la seconda dose, se prevista.

Sono consapevole che qualora si verificasse qualsiasi effetto collaterale sarà mia responsabilità informare immediatamente il mio Medico curante e seguirne le indicazioni.

Accetto di rimanere nella sala d’aspetto per almeno 15 minuti dalla somministrazione del vaccino per assicurarsi che non si verifichino reazioni avverse immediate.

Acconsento ed autorizzo la somministrazione del vaccino “ _____ ”.

Data e Luogo _____

Firma della Persona che riceve il vaccino o del suo Rappresentante legale

Rifiuto la somministrazione del vaccino “ _____ ”.

Data e Luogo _____

Firma della Persona che rifiuta il vaccino o del suo Rappresentante legale

Professionisti Sanitari dell'equipe vaccinale

1. Nome e Cognome (Medico) _____

Confermo che il Vaccinando ha espresso il suo consenso alla Vaccinazione, dopo essere stato adeguatamente informato.

Firma _____

2. Nome e Cognome (Medico o altro Professionista Sanitario)

Ruolo _____

Confermo che il Vaccinando ha espresso il suo consenso alla vaccinazione, dopo essere stato adeguatamente informato.

Firma _____

La presenza del secondo Professionista Sanitario non è indispensabile in caso di Vaccinazione in ambulatorio o altro contesto ove operi un Singolo Medico, al domicilio della Persona Vaccinanda o in stato di criticità logistico-organizzativa.

Allegato 2

VACCINAZIONE ANTI-SARS-CoV2/COVID-19 ELENCO QUESITI PER MODULO STANDARD DI TRIAGE PREVACCINALE

Risposte possibili: si-no-non so

- Attualmente è malato?
- Ha febbre?
- Soffre di allergie al lattice, a qualche cibo, a farmaci o ai componenti del vaccino? Se sì specificare:
- Ha mai avuto una reazione grave dopo aver ricevuto un vaccino?
- Soffre di malattie cardiache o polmonari, asma, malattie renali, diabete, anemia o altre malattie del sangue?
- Si trova in una condizione di compromissione del sistema immunitario? (Esempio: cancro, leucemia, linfoma, HIV/AIDS, trapianto)?
- Negli ultimi 3 mesi, ha assunto farmaci che indeboliscono il sistema immunitario (esempio: cortisone, prednisone o altri steroidi) o farmaci antitumorali, oppure ha subito trattamenti con radiazioni?
- Durante lo scorso anno, ha ricevuto una trasfusione di sangue o prodotti ematici, oppure le sono stati somministrati immunoglobuline (gamma) o farmaci antivirali?
- Ha avuto attacchi di convulsioni o qualche problema al cervello o al sistema nervoso?
- Ha ricevuto vaccinazioni nelle ultime 4 settimane? Se sì, quale/i?
- Per le donne: è incinta o sta pensando di rimanere incinta nel mese successivo alla prima o alla seconda somministrazione?
- Per le donne: sta allattando?
- Sta assumendo farmaci anticoagulanti?

Se è prevista la precompilazione e/o l'acquisizione, inserire spazi per dati personali e firme.

VACCINAZIONE ANTI-SARS-CoV2/COVID-19 ELENCO QUESITI PER MODULO STANDARD DI ANAMNESI COVID-19 - CORRELATA

Risposte possibili: si-no-non so

- Nell'ultimo mese è stato in contatto con una Persona contagiata da Sars-CoV2 o affetta da COVID-19?

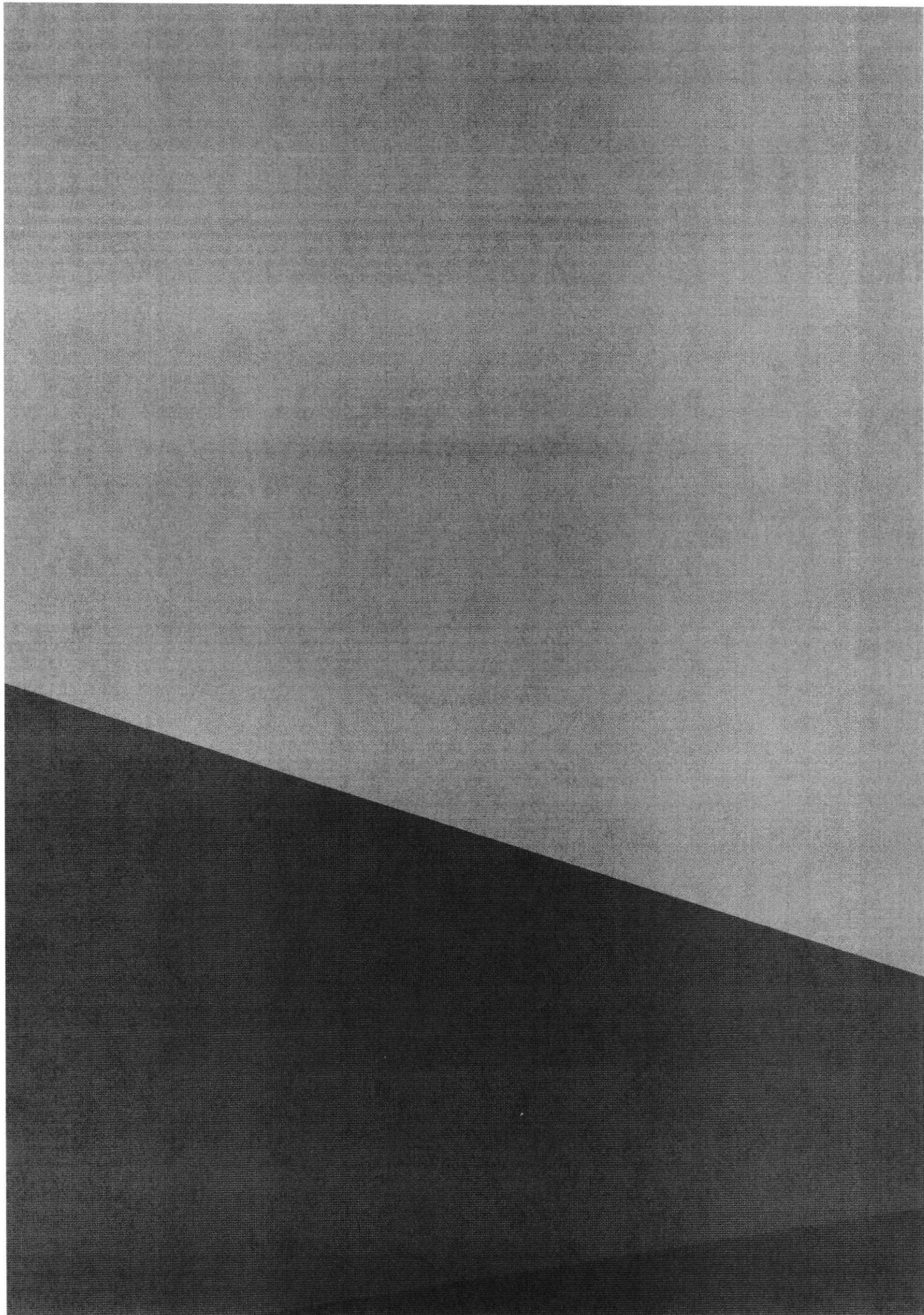
Manifesta uno dei seguenti sintomi:

- Tosse/raffreddore/febbre/dispnea o sintomi similinfluenzali?
- Mal di gola/perdita dell'olfatto o del gusto?
- Dolore addominale/diarrea?
- Lividi anormali o sanguinamento/arrossamento degli occhi?
- Ha fatto qualche viaggio internazionale nell'ultimo mese?

Test COVID-19:

- Nessun test COVID-19 recente
- Test COVID-19 negativo. Data:
- Test COVID-19 positivo. Data:
- In attesa di test COVID-19. Data:

Se è prevista la precompilazione e/o l'acquisizione, inserire spazi per dati personali e firme.



PROTOCOLLO D'INTESA

per l'estensione della campagna vaccinale anti-COVID19 alle attività economiche e produttive

TRA

REGIONE BASILICATA

AZIENDA SANITARIA POTENZA

AZIENDA SANITARIA MATERA

e

CONFINDUSTRIA BASILICATA

CONFAPI MATERA

CONFAPI POTENZA

e

CGIL BASILICATA

CISL BASILICA

UIL BASILICATA

UGL BASILICATA

PREMESSO CHE

- la Regione Basilicata, sulla base del dettato della Costituzione italiana ed ispirandosi ai valori e principi di equità, reciprocità, legittimità, protezione, promozione della salute e del benessere dei cittadini, è impegnata nella programmazione delle azioni di sviluppo della campagna di vaccinazione anti-COVID19, in osservanza del piano strategico nazionale, nonché nella definizione di modelli per il suo rafforzamento specifici per la realtà regionale, anche al fine di sostenere le attività economiche e produttive;
- il sistema associativo delle imprese della regione Basilicata, rappresentato da Confindustria Basilicata, Confapi Matera e Confapi Potenza, ha come proprio scopo contribuire alla crescita economica del territorio attraverso la promozione dei principi di responsabilità sociale e l'affermarsi delle condizioni più favorevoli per lo svolgimento e lo sviluppo dell'attività d'impresa e per il benessere dei cittadini che vi lavorano;
- con il perdurare dell'emergenza pandemica ed in seguito all'approvazione del piano strategico nazionale "Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" da parte del Ministro della Sanità con decreto del 2 gennaio 2021 e successivi aggiornamenti, emerge la necessità di sinergie e di interazioni istituzionali che assicurino tempestività, efficacia e incremento del livello di adesione nella realizzazione della campagna vaccinale nella Regione Basilicata, pur nella consapevolezza che ogni modello organizzativo è condizionato da molteplici fattori, tra cui, in primis, la disponibilità di vaccino, l'individuazione di target prioritari per la vaccinazione e la logistica necessaria a garanzia di trasporto e stoccaggio adeguato dei vaccini,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto e finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa recepisce integralmente il *"Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro"* siglato il 6 aprile 2021 tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute Ministero dello sviluppo economico, Commissario Straordinario emergenza Covid, INAIL e le Parti Sociali (allegato n. 2) e disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione Basilicata, Confindustria Basilicata, Confapi Matera, Confapi Potenza e CGIL, CISL, UIL e UGL Basilicata per l'estensione della campagna vaccinale anti-COVID19 alle Aziende della regione Basilicata attraverso la vigilanza e la somministrazione del vaccino in ambiente di lavoro a cura di personale sanitario (medici, infermieri, personale amministrativo) convenzionato con le aziende di Confindustria Basilicata, Confapi Matera e Confapi Potenza a favore dei lavoratori, a prescindere dalla tipologia contrattuale, che volontariamente aderiscono alla campagna vaccinale aziendale

Art. 2

(Platea e modalità)

L'estensione della campagna vaccinale è volta a capitalizzare, a vantaggio della sanità pubblica, la disponibilità delle aziende liberamente aderenti, individuando ulteriori punti di vaccinazione territoriali e facilitando l'accesso alla vaccinazione da parte dei propri dipendenti a prescindere dalla tipologia contrattuale.

Il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV2/Covid19 nei luoghi di lavoro" del 6 aprile 2021 definisce i principi generali per lo svolgimento dell'attività di vaccinazione, le cui fasi operative sono dettagliate nel documento "Indicazioni ad Interim per la vaccinazione anti SARS-CoV2/Covid19" dell'8 aprile 2021 (allegato n. 3), ai quali si devono attenere i datori di lavoro interessati e deve essere adottato nel rigoroso rispetto delle Linee Guida nazionali definite dal Ministero della Salute e dal Commissario Straordinario per l'Emergenza Covid-19.

Art. 3

(Attività)

Le attività saranno effettuate secondo le modalità definite nel documento *"Campagna vaccinale anti-COVID19 alle attività economiche e produttive della Basilicata"* (allegato 1) per la definizione dei principi generali per lo svolgimento dell'attività.

Art. 4

(Cabina di regia)

Le Parti costituiranno, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, una cabina di regia rappresentativa dei soggetti coinvolti, che delegheranno 2 rappresentanti, per l'effettuazione dell'attività, per il monitoraggio di tale iniziativa, nonché provvedere alla eventuale rimodulazione dell'attività, anche in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e degli indirizzi nazionali e regionali.

Art. 4

(Oneri finanziari)

Gli oneri del presente accordo fanno riferimento a quanto previsto nei documenti di cui all'allegato 2 e 3.

Letto, confermato e sottoscritto

Potenza, li

REGIONE BASILICATA

AZIENDA SANITARIA POTENZA.....

AZIENDA SANITARIA MATERA.....

CONFINDUSTRIA BASILICATA

CONFAPI MATERA.....

CONFAPI POTENZA.....

CGIL

CISL

UIL

UGL

CAMPAGNA VACCINALE ANTI-COVID19

ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE DELLA BASILICATA

PREMESSA

Il piano strategico nazionale “Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19”, approvato dal Ministro della Sanità con proprio decreto del 2 gennaio 2021 e progressivamente aggiornato, è articolato in diverse fasi, il cui modello organizzativo è condizionato da diversi fattori, quali quantità di vaccino disponibile, categorie target considerate prioritarie per la vaccinazione e aspetti logistici legati alla tipologia di catena del freddo (estrema/standard) necessaria per il loro trasporto e stoccaggio.

In funzione delle fasi e del target, la campagna vaccinale anti-COVID19 richiede un notevole impegno organizzativo idoneo a sostenere l’eccezionalità delle dimensioni della popolazione destinataria e la concentrazione temporale dell’intervento, nel rispetto delle caratteristiche tecniche dei vaccini disponibili e delle loro modalità di somministrazione.

Coerentemente con le linee di indirizzo della Regione Basilicata per lo sviluppo della campagna di vaccinazione anti-COVID19, l’ultimo aggiornamento del citato piano strategico nazionale (“Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 – Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19”) consente, qualora le dosi di vaccino disponibili lo permettano, di vaccinare all’interno dei posti di lavoro, a prescindere dall’età, al fine di realizzare un notevole guadagno in termini di tempestività, efficacia e livello di adesione.

In ogni caso, si potrà attuare una strategia di tipo adattativo, sulla base dell’identificazione di particolari categorie a rischio o di gruppi di popolazione in grado di sostenere la trasmissione dell’infezione nella comunità, nonché di settori economici e produttivi ritenuti prioritari per la realtà della Regione Basilicata, sempre in stretta conformità con le disposizioni del Ministero della Salute e del Commissario Straordinario per l’emergenza Covid-19.

PRINCIPI GENERALI

L’iniziativa potrà essere messa in atto con criteri di progressività, in funzione della disponibilità di vaccini. Nella prima fase, finalizzata anche all’ottimizzazione delle modalità organizzative, costituiscono presupposti imprescindibili alla realizzazione del progetto:

- la disponibilità del Datore di Lavoro al confronto con il comitato aziendale COVID ove presente o con le RLS;
- la possibilità di ciascun hub vaccinale aziendale di poter predisporre agende di vaccinazione con un minimo di 50 somministrazioni per azienda destinati ai soli dipendenti;
- la disponibilità di personale sanitario (Medici ed Infermieri) e di locali idonei alla somministrazione dei vaccini, ovvero con caratteristiche tecnico-sanitarie validate dall’Autorità Sanitaria regionale;
- l’adesione volontaria del Lavoratore alla campagna di vaccinazione effettuata in ambito aziendale;
- la disponibilità di vaccini forniti dal Servizio Sanitario Regionale per il tramite dell’Azienda ASL di riferimento;
- la tutela della privacy.

L'attività di vaccinazione dei lavoratori delle Aziende lucane sarà effettuata con la collaborazione di idoneo personale messo a disposizione da parte delle aziende aderenti al sistema associativo di Confindustria Basilicata, Confapi Matera e Confapi Potenza.

Le attività di vaccinazione operate nei centri vaccinali aziendali, anche se affidate a personale sanitario privato, rappresentano una iniziativa di sanità pubblica, preposta alla tutela della salute del singolo e della collettività, per cui la supervisione dell'intero processo rimane in capo all'Azienda ASL di riferimento.

In ogni caso, la campagna di vaccinazione effettuata in ambiente di lavoro deve avvenire secondo modalità organizzative che garantiscano i seguenti principi:

- rispetto delle indicazioni tecniche e delle buone pratiche relative alla preparazione e somministrazione del vaccino;
- rispetto delle tempistiche del calendario vaccinale;
- tempestiva somministrazione delle dosi consegnate, senza alcun accantonamento, e rigorosa rendicontazione dell'attività svolta (anche in relazione alla programmazione e somministrazione della seconda dose, ove prevista);
- le priorità devono essere stabilite entro le Linee Guida stabilite dal Ministero della Salute e dal Commissario Straordinario all'Emergenza Covid-19;
- affidamento alle aziende delle attività di agenda per le successive incombenze amministrative riguardanti la gestione delle vaccinazioni sul sistema regionale di piattaforma gestito da Poste Italiane Spa, che metterà a disposizione moduli di attività formativa dedicata.
- rispetto delle misure di prevenzione anti-contagio durante tutte le fasi della vaccinazione, da adattare ad ogni contesto locale al fine di individuare percorsi e spazi al fine di garantire il regolare flusso degli operatori.

EQUIPAGGIAMENTO

La vaccinazione in Azienda presuppone la presenza dei materiali, delle attrezzature e dei farmaci necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività ed al volume delle medesime. Il Medico Competente redige l'elenco di quanto necessario, anche per garantire un idoneo intervento in caso che si manifestino complicanze. Il datore di lavoro garantisce l'approvvigionamento a proprio carico di quanto ritenuto necessario dal medico competente. Devono inoltre essere presenti idonei strumenti informatici che permettano la registrazione dell'avvenuta inoculazione del vaccino secondo le modalità fissate a livello regionale.

MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE E VIGILANZA A BREVE TERMINE

Le aziende aderenti al sistema associativo di Confindustria Basilicata metteranno a disposizione le strutture organizzative adeguate, dislocate strategicamente sul territorio lucano, con spazi idonei per la somministrazione del vaccino, spazi per accessi scaglionati e spazi per la permanenza post-vaccinazione.

L'iniziativa può essere estesa anche ai lavoratori delle aziende che normalmente collaborano in forma di un contratto di appalto o di servizio con le aziende stesse e alle aziende non associate a Confindustria Basilicata, Confapi Matera e Confapi Potenza ma situate in prossimità dei centri vaccinali autorizzati. In tal caso, l'azienda responsabile del centro vaccinale dovrà assumersi gli oneri di prenotazione e di somministrazione al pari dei propri lavoratori, come parte integrante della platea vaccinale aziendale.

Le vaccinazioni saranno somministrate nel rispetto delle indicazioni di sicurezza e di tutela degli operatori e dei soggetti da vaccinare, con particolare riferimento a:

- informazione ai lavoratori sulla procedura e sulle modalità di vaccinazione applicate;
- informazione circa la somministrazione del vaccino e sue conseguenze;
- acquisizione del consenso informato secondo il modello unico definito a livello nazionale;
- raccolta dell'anamnesi;
- verifica delle condizioni di salute ai fini di un'appropriate somministrazione del vaccino;
- tempestiva registrazione dei dati relativi alle singole vaccinazioni espletate;
- vigilanza di eventuali reazioni avverse a breve termine successive alla somministrazione del vaccino;
- registrazione delle reazioni avverse e successivo invio ai sistemi di gestione della farmacovigilanza.
- rispetto delle indicazioni tecniche e delle buone pratiche relative a conservazione, preparazione e somministrazione del vaccino;
- rispetto delle indicazioni regionali per l'alimentazione dei flussi informativi.

Particolare attenzione sarà posta alla formazione, da parte delle ASL di riferimento, del personale coinvolto nelle attività di vaccinazione, nel rispetto di tutte le evidenze scientifiche di volta in volta disponibili, anche attraverso la condivisione di materiale informativo, coerente con gli indirizzi nazionali ed internazionali e attraverso moduli di attività formativa messi a disposizione da Poste Italiane spa (come ricordato nel paragrafo relativo ai "Principi Generali")

SISTEMA INFORMATIVO E REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

il supporto informativo delle attività sarà sviluppato sulla piattaforma già in uso alla Regione Basilicata in gestione di Poste Italiane Spa.

I punti vaccinali aziendali saranno abilitati alla definizione delle agende, secondo le regole di priorità definite, ed alla registrazione delle somministrazioni effettuate da registrare sulla piattaforma regionale.

Sarà inoltre cura delle aziende autorizzate ai centri vaccinali definire e gestire i flussi informatici verso l'Autorità Sanitaria regionale, per le successive comunicazioni agli organi centrali sanitari, nel rigoroso rispetto delle norme sulla Privacy.

VACCINO-VIGILANZA E SORVEGLIANZA IMMUNOLOGICA

L'introduzione dei vaccini che saranno disponibili a seguito dell'approvazione da parte delle Agenzie regolatorie richiede un'attenta e puntuale attività di monitoraggio di tutte le possibili reazioni avverse. Per tale ragione devono essere sensibilizzati adeguatamente gli operatori sull'importanza della tempestiva segnalazione degli eventi avversi. Gli applicativi di cui al paragrafo precedente, già normalmente utilizzati per la segnalazione delle reazioni avverse, garantiscono uno strumento fondamentale per l'attività regionale di farmacovigilanza.

DISPOSIZIONI FINALI E MONITORAGGIO

Le indicazioni operative di cui al presente atto sono subordinate per tempistica di applicazione alla disponibilità effettiva delle dosi, nonché alla tipologia del vaccino impiegato, nel rispetto delle indicazioni tecniche relative all'utilizzo dei diversi vaccini determinate dal Ministero della Salute.

Inoltre, quanto previsto sarà oggetto di monitoraggio al fine di eventuali rimodulazioni, che potranno rendersi necessarie in qualsiasi momento, nel rispetto dei principi generali, in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico.